

SOMMARIO

Le "Libertiadi" **5**
di Enrico Fora

Dossier G. Onesti **9**
di Augusto Frasca

Politiche UE **10**
Michele Di Cesare

Sport & turismo **11**
Gianpaolo Lapesa

Convenzione **12**
OK Pubblicità

Attività Libertas **13**
di Luca Di Gregorio

Ciclismo Libertas **14**
in Valle dei Templi

Hockey Under 19 **16**
Trionfo Libertas

Nuoto regionale **17**
in Lombardia

Le Libertiadi **18**
nel Friuli V. Giulia

Successi Libertas **19**
Team Novara Nuoto

Karate Sportivo **20**
a Rimini

A Noale talenti **21**
di atletica leggera

Scuola Libertas **22**
di canoa

Sport e cultura **23**
a Vibo Valentia

Progetto Libertas **24**
"Sport a scuola"

In Piemonte corso **25**
di formazione

Qualità della vita **27**
di Sabrina Parsi

Scienza medica **29**
di Ior Guglielmi

Sport & fisco **31**
Cristiana Massarenti

Accordo Libertas - AVIS per il welfare solidale



Il Presidente Nazionale della Libertas Luigi Musacchia (che rappresenta 800.000 iscritti e 7.000 società di base) ed il Presidente Nazionale dell'AVIS Vincenzo Saturni (in rappresentanza di 1.250.000 volontari che garantiscono il fabbisogno di plasma ed emoderivati con oltre 2.300.000 donazioni) hanno pianificato un intenso calendario di impegni su tutto il territorio nazionale per ribadire i valori inclusivi dello sport, la mission del volontariato e la cultura della donazione.

3

EDITORIALE

La Libertas all'EXPO

di Luigi Musacchia

La Libertas taglia il traguardo storico dei 70 anni nella cornice prestigiosa dell' EXPO Milano 2015. L'intuizione di uno scoop mediatico lancia il nostro brand verso nuovi, sorprendenti orizzonti di visibilità. La coniazione speciale per l'Expo "Libertas 70 anni (1945 - 2015)", ampiamente evidenziata sulla stampa numismatica, è stata un'irripetibile occasione sulla scia dell'emissione "Governo italiano per lo sport".

2

Le "Olimpiadi della Libertas" furono inaugurate nel 1995

L'house organ cartaceo "Liberosport" del gennaio - febbraio 1995 pubblicava uno "speciale" sul Cinquantenario del CNS Libertas. La redazione di "Liberosport" - organo stampa ufficiale registrato presso il Tribunale Civile di Roma in data 6 luglio 1960 con il n. 7614 - era in Via Dalmazia n. 31 - 00198 Roma. Il dossier celebrativo annunciava un evento straordinario che era stato deliberato nella riunione del Consiglio Nazionale a Formia nei giorni 10 e 11 dicembre 1993: le "Libertiadi" contenitore multidisciplinare per coinvolgere l'intero corpo associativo.

5

**Campagna
della Libertas:
prevenzione
ergonomica
nella scuola
per tutelare
il benessere
degli alunni.**

8

Editoriale

La visibilità della Libertas sulla scena mondiale dell'Expo

di **Luigi Musacchia**
Presidente Nazionale
CNS Libertas

La Libertas taglia il traguardo storico dei 70 anni nella cornice prestigiosa dell'Expo. L'intuizione di uno scoop mediatico lancia il nostro brand verso nuovi, sorprendenti orizzonti di visibilità. La **coniazione speciale** per l'Expo "**Libertas 70 anni (1945 - 2015)**" - già ampiamente evidenziata sulla stampa numismatica - è stata un'irripetibile, tempestiva occasione sulla scia dell'emissione "**Governo italiano per lo sport**". Entrambe sono state presentate alla straordinaria preview internazionale di



Montecarlo con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Questa crescente visibilità galvanizza le strutture territoriali del nostro movimento. I recenti campionati nazionali delle numerose discipline sportive registrano un record di partecipazione che onora il nostro glorioso blasone. Siamo sulla cresta dell'onda, rilanciamo e consolidiamo i nostri valori. La nostra linea progettuale - sussidiata da un più incisivo appeal mediatico - apre nuovi canali di confronto e di condivisione. Sulla piattaforma della nostra visione etica stiamo costruendo alleanze associative di impegno civile, di cittadinanza attiva, di coesione sociale.

In questa direzione sottoscriviamo accordi bilaterali di alto profilo. Sport, volontariato, donazione sono i temi che consentono alla Libertas ed all'**AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue)** di camminare insieme sul percorso della solidarietà. Di rilevante interesse il protocollo di intesa stipulato con l'**Unione Induista Italiana** per interpretare la nuova domanda sociale di benessere psicofisico, per avviare processi evolutivi finalizzati a migliorare la qualità della vita, per promuovere lo yoga fra le società sportive dilettantistiche di base, per formare operatori qualificati.



Sono in cantiere nuove opportunità che devono essere collaudate e che certamente andranno in porto dopo le opportune verifiche di fattibilità. Intendiamo anche promuovere una linea progettuale europea per entrare a pieno titolo e con le carte in regola nella rete internazionale delle imprese sociali.

sport sociale - volontariato - cultura della donazione

Convenzione Libertas - AVIS: protagoniste nel welfare solidale

di **Enrico Fora**
direttore
responsabile
"Libertas Sprint"

"Nella nostra contemporaneità - sostiene Jeremy Rifkin nel suo bestseller mondiale "The age of empathy" - che appare orientata verso un'irreversibile eutanasia emerge, per germinazione spontanea, una nuova coscienza biosferica che induce pionieri illuminati ad intraprendere un percorso per tutelare i capisaldi della sostenibilità ambientale e della qualità della vita. Parallelamente affiora una nuova civiltà dell'empatia che contrappone al materialismo ed all'individualismo una visione etica e solidale per battere le disuguaglianze, per garantire a tutti i diritti e le opportunità". E' questo l'assioma del protocollo di intesa sottoscritto da due storiche e prestigiose espressioni del welfare: la Libertas (che celebra 70 anni di educazione, di formazione e di imprinting valoriale per i giovani) e l'AVIS (che da 87 anni svolge un ruolo filantropico di alto profilo). Il Presidente Nazionale della Libertas Luigi Musacchia (che rappresenta 800.000 iscritti e 7.000 società di base) ed il Presidente Nazionale dell'AVIS Vincenzo Saturni (in rappresentanza di 1.250.000 volontari che garantiscono il fabbisogno di plasma ed emoderivati con oltre 2.300.000 donazioni) hanno pianificato un intenso calendario di impegni su tutto il territorio nazionale per ribadire i valori inclusivi dello sport, la mission del volontariato e la cultura della donazione. (continua a pagina 4)



Il Presidente Nazionale della Libertas Luigi Musacchia ed il Presidente Nazionale dell'AVIS Vincenzo Saturni.

sport sociale - volontariato - cultura della donazione

Convenzione Libertas - AVIS: protagoniste nel welfare solidale

(segue da pagina 3) La Libertas e l'AVIS, sulla piattaforma condivisa, si impegnano:

- 1)** a sostenere, promuovere e divulgare l'attività sportiva organizzata dall'AVIS Nazionale anche attraverso le sedi Regionali e Provinciali;
- 2)** a svolgere - attraverso le rispettive strutture territoriali - tutte le iniziative necessarie per sviluppare con le istituzioni, con gli enti locali, con le scuole, ecc. una comune azione per favorire la formazione dell'attività sportiva, per promuovere lo studio, la conoscenza, la divulgazione, la pratica dell'attività sportiva, gli stili di vita sani, la donazione del sangue, plasma, cellule staminali, ecc. e degli aspetti culturali, attraverso dibattiti, seminari, corsi e manifestazioni;
- 3)** a dare efficacia ai provvedimenti ed a riconoscere per quanto possibile linee comuni nei confronti di organizzazioni terze che operano nell'ambito della stessa attività;
- 4)** a fornire reciproca assistenza per l'eventuale utilizzo di giudici di gara in caso di proprie manifestazioni a carico del soggetto organizzatore della manifestazione previo accordo del livello interessato Provinciale, Regionale, Nazionale;
- 5)** a divulgare ad ogni struttura territoriale la convenzione, di pubblicarla sui rispettivi siti, di veicolarla con i mezzi informatici e telematici, di mettere a reciproca disposizione spazi sulle proprie riviste associative;
- 6)** l'AVIS si impegna a favorire l'adesione alla Libertas dei gruppi sportivi già operanti sul territorio a livello Regionale e Provinciale al fine di consolidarne la presenza ottenendo i benefici previsti;
- 7)** le associazioni che utilizzano la convenzione Libertas-AVIS perfezioneranno l'affiliazione alla Libertas nel rispetto delle normative previste dalla legge 289, art. 90 e successive modifiche (ASD) e sceglieranno la Libertas come unico ente di promozione sportiva.

Enrico Fora



per la **vita**

un atleta sano è un donatore sano.

Le origini delle "Olimpiadi della Libertas"

Le "Libertiadi" inaugurate nel 1995 per celebrare il 50° della Libertas

di **Enrico Fora**

L'house organ cartaceo "**Liberosport**" del gennaio - febbraio 1995 pubblicava uno "speciale" sul **Cinquantenario** del CNS Libertas. Nel colophon la gerenza della testata: Direttore Editoriale Cesare Matteini, Direttore Responsabile Rolando Nutini, Coordinamento Maria Rosaria Cameretti. La redazione di "Liberosport" - organo stampa ufficiale registrato presso il Tribunale Civile di Roma in data 6 luglio 1960 con il n. 7614 - era in Via Dalmazia n. 31 - 00198 Roma. Il dossier celebrativo annunciava un evento straordinario che era stato deliberato nella riunione del **Consiglio Nazionale a Formia nei giorni 10 e 11 dicembre 1993**: le "**Libertiadi**" contenitore multidisciplinare per coinvolgere l'intero corpo associativo (dirigenti, tecnici, formatori, operatori, atleti, ecc.). Le "**Libertiadi**" come acme organizzativa per ribadire un ruolo di primo piano sulla scena della promozione sportiva di base. Un volano centripeto per polarizzare l'attenzione dei media e dell'establishment sportivo nazionale sulla kermesse polivalente a **Riccione dal 13 al 17 settembre 1995**, preceduta dal rilancio della "Primavera del Budo". In sostanza le Libertiadi sono le "**Olimpiadi della Libertas**" all'insegna delle più genuine etiche decoubertiane per rilanciare le valenze di una mission educativa e formativa che ha forgiato intere generazioni lasciando un imprinting profondo nella coscienza e nella memoria dell'immaginario collettivo. "**Liberosport**" pubblicava nell'ottobre 1995 il circostanziato reportage sull'apoteosi dell'evento con oltre diecimila partecipanti e preannunciava le "**Eurolibertiadi**" per i giovani europei nell'ispirata e lungimirante visione degasperiana. *(segue a pag. 6)*

70° Libertas - anni quaranta e cinquanta

LO SCENARIO SOCIALE

La dualità politica DC - PCI contagiava la penna arguta di Giovannino Guareschi che contrapponeva il sanguigno don Camillo al sindaco Peppone marxista leninista.



Le origini delle "Olimpiadi della Libertas"

Le "Libertiadi" inaugurate nel 1995 per celebrare il 50° della Libertas

(segue da pagina 5) Rilevante il battage dell'evento sui media nazionali e territoriali. Cospicua la rassegna stampa da cui stralciamo un report del quotidiano "La Stampa": "La società astigiana **Blue Roller** ha conquistato il secondo scalino del podio (battuta di soli due punti dalla **Burano** di Grosseto), nella classifica a squadre, delle **Libertiadi** che si sono svolte a Riccione, nei giorni scorsi. Alla manifestazione sportiva, organizzata **per celebrare i cinquant'anni di fondazione del CNS Libertas**, hanno partecipato trecento pattinatori di cinquantaquattro sodalizi, appartenenti alle categorie Giovanissimi, Esordienti, Allievi, Cadetti, Regionali giovanili, Regionali A e B. Bene hanno fatto i sette astigiani della Blue Roller, di cui è presidente Gino Costarella. Trascinatore della squadra è stato Gabriele Nano. L'atleta dicannovenne si è rivelato ancora una volta imbattibile sia negli obbligatori che nel libero. Primo in entrambe le gare, ha conquistato la medaglia anche in combinata ed il **titolo di Campione Nazionale Libertas**.

Nell'archivio della storica e gloriosa **Atletica Libertas SANP** di Camposampiero (Padova) l'indelebile "amarcord" della partecipazione alla prima edizione delle "Libertiadi" nel 1995: "L'evento, rimasto sicuramente nei ricordi degli atleti, è stata la trasferta a **Riccione (Rimini) per le Libertiadi in occasione del Cinquantenario del CNS Libertas**. La nostra squadra, insieme alla giovane **Libertas Tormene** di Padova, ha presentato il maggior numero di atleti partecipanti alla manifestazione. I tre giorni di gara sono stati sicuramente intensi, ma non sono mancate le occasioni per divertirsi al di fuori del campo di gara. I risultati non sono mancati. Agli atleti - che non sono entrati nelle premiazioni - gli organizzatori hanno regalato un bellissimo zainetto in ricordo della splendida esperienza."

(continua a pagina 7)

70° Libertas - anni quaranta e cinquanta

I MITI SPORTIVI

Gino Bartali e Fausto Coppi dividevano gli italiani sui tornanti del Falzarego. Il grande Torino di Valentino Mazzola dominava sui rettangoli verdi.



Le origini delle "Olimpiadi della Libertas"

Le "Libertiadi" inaugurate nel 1995 per celebrare il 50° della Libertas

(segue da pagina 6) Sulla cover di "Liberosport" (ottobre 1995) - che pubblicava il fotoreportage sulla prima edizione delle "Libertiadi" - campeggiava un prestigioso summit di campioni che avevano onorato i colori della Libertas in tutto il mondo: **Anna Beneck** campionessa azzurra di nuoto, **Salvatore Morale** primatista mondiale dei 400 metri ostacoli, **Vincenzo Maenza** specialista della lotta greco-romana e pluricampione olimpico, **Sara Simeoni** primatista mondiale nel salto in alto e medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca.

"Liberosport" presentava i risultati e le classifiche delle "Libertiadi": 15 discipline sportive di cui 5 di squadra (calcio, basket, volley, pallanuoto, pallamano) e 10 individuali (nuoto, ginnastica ritmica, ginnastica artistica, aerobica, ciclismo, atletica leggera, tennistavolo, karate, judo, danza sportiva). **Significativa la partecipazione di una consistente rappresentanza di atleti diversamente abili nelle discipline del nuoto e dell'atletica leggera.** Nel medagliere si classificavano nell'ordine Sicilia, Campania, Puglia, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Umbria, Lazio, Veneto, Sardegna, Abruzzo, Emilia Romagna, Toscana, Basilicata, Molise, Valle d'Aosta, Marche, Trentino Alto Adige, Calabria, Liguria.

"La Libertas a pieno titolo - dichiarava nel messaggio augurale **Mons. Carlo Mazza Direttore dell'Ufficio Nazionale Tempo Libero, Turismo e Sport della CEI (Conferenza Episcopale Italiana)** - fa parte integrante della storia dello sport italiano. Noi proponiamo uno sport di valori che sia al servizio della persona e della società: uno sport umano, sociale, culturale. In questo impegno ed in questo progetto la Libertas è certamente in sintonia con la CEI".

Enrico Forà

70° Libertas - anni quaranta e cinquanta

LA FORZA DELL'IDENTITÀ

Nel DNA la percezione congenita della democrazia, dell'impegno civile, della libertà, dell'unità nazionale, della visione europea, della giustizia sociale.



8° step

Libertas: tutelare l'integrità psico-fisica dei giovanissimi

Campagna di prevenzione ergonomica nelle scuole e nelle famiglie

a cura di **Enrico Fora**

Coordinamento
Scientifico:
Sergio Iavicoli
Marta Petyx

Autori:
Adriano Papale
Marta Petyx
Grazia Fortuna
Sergio Iavicoli

Collaborazione:
Alessandra Luciani

Pubblichiamo la ricerca "Ergonomia a scuola - A scuola di ergonomia" effettuata dall'INAIL (Dipartimento Medicina del Lavoro: Direttore dott. Sergio Iavicoli). L'indagine è stata realizzata nell'ambito dell'attività del Piano di Ricerca triennale 2009/2011 dell'ISPESL le cui funzioni - con legge 30/7/2010 n. 122 di conversione con modificazioni del D.L. 78/2010 - sono state attribuite all'INAIL.

La struttura della colonna vertebrale che più di ogni altra subisce alterazioni causate da posizioni scorrette, è il **disco intervertebrale**. Nelle varie posizioni del nostro organismo (supino, in piedi, seduto) i dischi intervertebrali subiscono una pressione diversa che si distribuisce su tutta la loro superficie, grazie al "liquido" in essi contenuto. Un ricercatore della scuola svedese ha svolto degli esperimenti per conoscere i valori di pressione che si verificano sul terzo disco lombare nelle diverse posizioni che assumiamo e nei movimenti che facciamo tutti i giorni. I suoi risultati dimostrano che il "mal di schiena" su base posturale è la conseguenza di movimenti errati, di sforzi fisici, di posture scorrette ricorrenti nelle attività quotidiane. I difetti più comuni, dovuti a una postura scorretta che si evidenziano con il passare degli anni, sono: scoliosi, dorso piatto, ipercifosi dorsale, iperlordosi lombare.

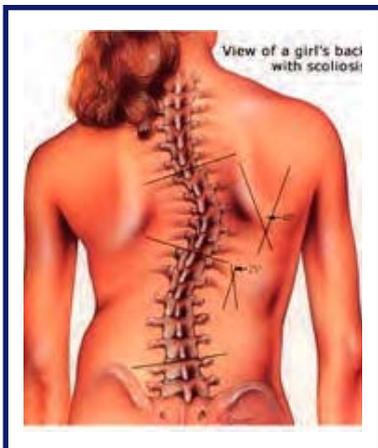
Tutte queste alterazioni possono essere congenite o dovute a carenza di una adeguata attività fisica; se presenti in forma rilevante, possono aumentare le probabilità future di avere disturbi alla schiena connessi alla tipologia di lavoro svolto. Nell'immaginario collettivo dei bambini due esempi di alterazione della colonna sono il personaggio di Quasimodo nel "Il gobbo di Notre Dame" e la strega in "Biancaneve e i sette nani".

Scoliosi. La scoliosi dà una forma ad "S" alla colonna vertebrale; appare su una radiografia come una deviazione laterale della colonna, la cui gravità dipende dal raggio di curvatura che si traduce in una notevole asimmetria delle spalle, del tronco e dei fianchi. La scoliosi compare di frequente verso i 9-11 anni e si accentua (con ritmi differenti) sino al termine dello sviluppo scheletrico. La deformità, nei casi più gravi e non trattati adeguatamente, può essere causa di importanti patologie degli organi endo-toracici principalmente cuore e polmoni.

Dorso piatto. Durante lo sviluppo del bambino, la cifosi dorsale deve assumere una giusta curvatura: in caso di insufficiente formazione di questa curvatura, abbiamo il dorso piatto.

Ipercifosi dorsale. L'ipercifosi dorsale erroneamente (ma molto comunemente denominata "cifosi") consiste in una accentuazione della normale curvatura della colonna vertebrale visibile sia visivamente che radiograficamente. L'ipercifosi dorsale si può localizzare: sull'intera regione dorsale: l'accentuazione della curvatura interessa a volte anche il tratto lombare il quale compensa con una lordosi. Il periodo di maggiore incidenza è quello della pubertà; su un solo tratto della regione dorsale: in questi casi la curvatura dorsale si accentua notevolmente. La curvatura cifotica alterata rispetto a quella normale fisiologica obbliga il soggetto ad un atteggiamento di chiusura in corrispondenza della gabbia toracica. Il dorso curvo posturale consiste in una forma di ipercifosi, generalmente accompagnato da un'accentuata lordosi lombare. I soggetti con ipercifosi possono soffrire di dolore cervicale e lombare.

(continua sul prossimo numero)



DOSSIER "L'epopea di Giulio Onesti" - 13

Giulio Onesti: il servizio militare fra gli anni trenta e gli anni quaranta

di **Augusto Frasca**
scrittore e
giornalista

Autore del libro
"Giulio Onesti:
lo sport italiano"

(segue dal numero precedente) Le frequenti presenze del dirigente nella città giuliana e nei luoghi veneti sono confermate anche da Italo Soncini e da Emilio Felluga. Soncini, classe 1920, giornalista, superstite dello storico primo Congresso post-bellico dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, cui presenziarono Onesti e Zauli, convocato nella rada di Genova sulla motonave Philippa il 19-20 febbraio 1947, testimonia le numerose visite effettuate nel 1940-41 a Trieste, spesso proveniente da Cortina - "elegante, l'immane giacca blu" - dal futuro presidente del CONI, in particolare allo Yacht Club Adriaco, molo Sartorio, a pochi metri dal piazzale successivamente inteso agli olimpionici di vela Agostino Straulino e Nico Rode. Felluga, presidente del Comitato regionale del CONI per il Friuli Venezia Giulia, in una memoria redatta dopo un incontro di presentazione all'avv. Onesti avvenuto al Foro Italico il 30 marzo 1978, scrive: "Quando entrai nella sua stanza mi salutò cordialmente dicendomi che sapeva tutto di me, che venivo dalla Pullino e dal canottaggio, disciplina che lui aveva praticato negli anni 1930 e per la quale era spesso venuto a Trieste... Mi ricordò di avere frequentato il bagno Ausonia e mi chiese se esisteva ancora a Trieste il bagno al Pedocin. Rimasi sorpreso di quella richiesta, in quanto sono pochissimi i non triestini che conoscono la realtà di uno stabilimento balneare rigidamente diviso tra maschi e femmine".

Nella Redazione sull'Opera Nazionale Dopolavoro a cura di Antonino Piscitello, Lombardia Beni Culturali, si scrive che "tutti i dirigenti e i collaboratori dell'OND dovevano essere iscritti al Partito nazionale fascista". Assegnataria, nel 1934, da parte del CIO, della Coppa Olimpica, definita da Palmiro Togliatti, segretario del PCI, come la più larga organizzazione di massa dell'epoca, l'OND fece registrare un forte incremento delle sezioni sportive, condotte dalle 467 del 1926 - secondo anno di vita dell'organismo istituito il 10 maggio 1925 - alle 25.000 del 1939.

Quanto al servizio militare, il foglio matricolare riferisce della visita di leva, della nomina di Onesti ad aspirante allievo ufficiale e, nel 1936, della nomina a S. Tenente. Promosso Tenente il 1° gennaio 1940, inquadrato nel 61° Gruppo, Raggruppamento Artiglieria Guardia di frontiera, è successivamente impiegato sul fronte iugoslavo in operazioni di guerra. Nell'aprile 1941 è ricoverato all'Ospedale militare di Roma. Dimesso dopo quattro mesi, resta tuttavia in licenza di convalescenza per le conseguenze di una fistola non rimarginata, ed è definitivamente congedato il 15 maggio 1943. (continua sul prossimo numero)



della nomina a S. Tenente. Promosso Tenente il 1° gennaio 1940, inquadrato nel 61° Gruppo, Raggruppamento Artiglieria Guardia di frontiera, è successivamente impiegato sul fronte iugoslavo in operazioni di guerra. Nell'aprile 1941 è ricoverato all'Ospedale militare di Roma. Dimesso dopo quattro mesi, resta tuttavia in licenza di convalescenza per le conseguenze di una fistola non rimarginata, ed è definitivamente congedato il 15 maggio 1943. (continua sul prossimo numero)

**sport
&
politiche
europee**

FOCUS

I fondi diretti dell'Unione Europea per incentivare i progetti del turismo

di **Michele Di Cesare**
avvocato e docente
di "Politiche Europee"
presso la Megatrend
University di Belgrado

(segue dal numero precedente)

COSME (Programma per lo Sviluppo della Competitività delle PMI), nel campo del turismo Interviene con le seguenti azioni:

Accesso ai finanziamenti

Qualsiasi tipo di operazione utile o di investimento per lo sviluppo delle attività delle PMI.
Piano d'azione per il turismo

Alcuni obiettivi del piano d'azione del Turismo sono perseguiti attraverso:

- Lo sviluppo e/o la promozione di prodotti sostenibili transnazionali al turismo tematico (legati, ad esempio, a percorsi europei dedicati ad aspetti specifici del nostro patrimonio culturale e industriale, piste ciclabili, eco-turismo, aree marittime e sub-acquatiche, etc.).

- Lo sviluppo e / o di promozione dei prodotti di nicchia, valorizzando le sinergie tra il turismo e le industrie creative a livello europeo (ad esempio strada europea intorno a prodotti di fascia alta)

- Progetti di prodotti turistici mirati a specifici gruppi di età (ad esempio anziani e giovani) per incrementare il turismo attraverso flussi tra i paesi europei durante la stagione bassa e media

- Programmi di sviluppo di capacità per cui i manager, gestori delle destinazioni, imprenditori, etc., possono imparare dagli operatori 'disponibili' esperienze di successo, per creare sinergie con altri operatori lungo la catena di approvvigionamento, esplorare nuove opportunità di mercato e il modo di fare business.

Erasmus per giovani imprenditori

Questo programma di scambio permette ai giovani imprenditori di trascorrere da 1 a 6 mesi con un imprenditore esperto in un altro paese europeo e pronti ad agire come un mentore. I giovani imprenditori e loro ospiti possono arrivare a scoprire nuovi mercati europei o partner commerciali, diversi modi di fare business, e, eventualmente, decidere di proseguire la loro collaborazione sul lungo termine (ad esempio

joint venture, attività di sub-appalto, relazioni contractor e fornitori). Per i giovani imprenditori, questa azione facilita anche l'inizio di successo della loro attività o rafforza la loro nuova impresa. Per quanto riguarda gli imprenditori ospitanti, beneficiano di nuove idee da un nuovo imprenditore motivato che possono avere competenze specialistiche o conoscenze che completano la loro.

Il Programma Europa Creativa

Il Programma prevede per il turismo:

- Progetti di cooperazione transnazionali

I fondi del "sub-programma cultura" per attività transnazionali all'interno e all'esterno dell'UE, finalizzato allo sviluppo, creazione, produzione, diffusione e conservazione delle merci e dei servizi che incarnano espressioni creative culturali, artistiche o di altro. Ciò comprende attività per sviluppare le capacità, le competenze e il know-how, compreso il modo di adattarsi alle tecnologie digitali; per testare nuovi modelli di business e di gestione; di organizzare attività culturali internazionali, come eventi itineranti, mostre, scambi e festival; nonché di stimolare l'interesse, e migliorare l'accesso alle opere culturali e creative europee.

(continua sul prossimo numero)

**sport
&
turismo**

FOCUS

Turismo sociale e sportivo: partecipazione e condivisione

di **Gianpaolo Lapesa**
consulente
tour operator

Il Turismo Sociale, così come abbiamo ormai dimostrato a chi ci ha seguito nei nostri articoli, è un fenomeno che rappresenta molto bene l'evoluzione dei gusti dei viaggiatori e della società. E' uno dei canali privilegiati per chi vuole soddisfare il bisogno di socializzare, di consolidare il rapporto con gli amici, conoscere nuova gente, fare nuove amicizie, apprezzare pienamente i luoghi che si visitano e le persone che vi abitano. Non è un turismo povero, non è da confondere con quei viaggi organizzati per le persone bisognose, possiamo definirlo meglio, quindi, come un Turismo Associativo, ed è inoltre uno dei canali privilegiati con i quali poter fare vacanze attive, non sedentarie, intese anche nel senso sportivo non agonistico.

Intervistiamo in questo numero un esperto in psicologia delle organizzazioni, il dott. Carlo Romanelli, consulente di direzione specializzato in corsi di formazione di tipo sportivo dedicati ai team di lavoro, nei quali utilizza il parallelismo con lo sport, ed è profondo conoscitore dei bisogni delle persone, delle trappole, e dello stress che nel mondo del lavoro ci porta a desiderare ardentemente le nostre agognate vacanze.

D. - Ci può essere una relazione, secondo il suo punto di vista, fra il bisogno di associarsi per un viaggio e i bisogni di una persona all'interno di un'organizzazione?

R. - *Il bisogno comune che può stare alla base delle due tipologie di esperienze, per quanto differenti, è il bisogno di condivisione nella costruzione di storie che contribuiscono a creare l'identità delle persone, quali sono il viaggiare e l'appartenenza ad una porzione di vita di un'organizzazione.*

D. - Diverse ricerche dimostrano che quando è stato chiesto a chi torna da un viaggio, a cosa è legato il loro ricordo più bello, la risposta: "il rapporto con il gruppo" risulta fra le prime. Perché?

R. - *Proprio perché ogni viaggio è un tassello di esperienza basato sulla creazione di legami tra individui che decidono di viverla insieme, o si trovano a farlo, scoprendo sfumature altrui che si riverberano immancabilmente sulla conoscenza di sé. Nel viaggiare, ci rispecchiamo negli altri, se abbiamo l'apertura per farlo e se intendiamo il viaggio come conoscenza.*

D. - Il Turismo Sociale è anche, naturalmente, legato alla società, nella quale oggi sempre di più si vuole soddisfare un bisogno di crescita, di tipo interiore e di tipo fisico e mentale. Trascendenza e attività fisica, quindi. Ma perché secondo lei?

R. - *Perché il movimento fisico è anche dinamicità interiore, rimettere in movimento il pensiero tramite la scoperta di modi diversi di vivere e di interpretare la realtà. E' questa una delle principali differenze tra il "turista" e il "viaggiatore".*

D. - In vacanza il nostro desiderio è quello di scaricare lo stress, migliorare lo stato di salute, in una sola parola Benessere. Secondo lei, quanto può aiutarci una vacanza attiva, magari legata allo sport?

R. - *Il bisogno in realtà è quello di riequilibrare lo stress provando sensazioni fisiche e mentali che ci facciano recuperare armonia nel rapporto con noi stessi, e cose e le persone che ci circondano. Una vacanza o un viaggio racchiudono sempre in sé una finalità di misurare se stessi in un altro contesto e di osservare la realtà con occhi diversi. Questo è un fatto vitale per la nostra salute ed il nostro equilibrio personale.*

D. - In ultimo, dott. Romanelli, considerata la sua esperienza nelle organizzazioni, in due parole ci spiega, per favore, quanto lo sport può contribuire alla loro crescita?

R. - *Lo sport, anzi gli sport, per la precisione, sono una metafora potentissima della vita organizzativa. Lo sport è visione di come collocare se stessi all'interno di una prestazione, capacità di misurarsi, apprendimento dell'attitudine a non mollare mai e all'allenamento intenzionale. Tutte caratteristiche necessarie per stare dentro un'organizzazione.*



Convenzione **LIBERTAS** merchandising **okpubblicita.com**

3 KIT ISCRIZIONE

PEZZI

MATERIALE
TECNICO



T-SHIRT BIANCA 100% COTONE + SACCA ZAINO MULTITASCHE CON USCITA CUFFIE E CHIUSURA ZIP +
+ BERRETTO BICOLORE REGOLABILE

taglie t-shirt 5 anni / XXL - colori



Traguardo Storico:
i 70 anni della Libertas
(1945 - 2015)



telefax 089 44 56 326
089 99 52 058 | 089 99 52 246
info@okpubblicita.com
cell. 333 34 19 251

OLTRE 10.000 PRODOTTI PERSONALIZZABILI CON IL TUO LOGO

La Libertas sul territorio

Record di adesioni al campionato Libertas di karate tradizionale

di **Luca Di Gregorio**
ufficio stampa
Libertas Nazionale

In questo numero:
Friuli V. Giulia
Calabria
Lazio
Emilia Romagna
Veneto
Piemonte
Lombardia
Sicilia



Domenica 17 maggio il Palaflaminio di Rimini è stato teatro del **Campionato Nazionale Libertas di Karate Tradizionale** per l'anno 2015.

La manifestazione, organizzata dal **Centro Nazionale Sportivo Libertas**, in collaborazione con il **Comitato Regionale Libertas dell'Emilia Romagna**, è stata inaugurata dalla presentazione degli

atleti e dei giudici, seguita dal saluto del presidente nazionale Libertas, il **prof. Luigi Musacchia**, rappresentato dal presidente regionale, **Luciano Morri** e dal consigliere nazionale Libertas, **Edoardo Muzzin**. L'apertura della competizione è stata celebrata alla presenza del **delegato CONI** per la provincia di Rimini.

La gara ha visto sfilare **1200 atleti** e **60 addetti** - fra giudici e presidenti di giuria - davanti ad un pubblico numeroso che, riscaldato dall'inno nazionale cantato all'unisono da tutti i presenti, ha regalato al palazzetto un'atmosfera davvero intensa.

L'emozione ha però lasciato il posto all'adrenalina non appena sono iniziate le gare, sapientemente orchestrate dai quattro componenti della **Commissione Nazionale del settore Karate Tradizionale**: i maestri Antonino Caizzone, Angelo Puntara, Emanuele Tedaldi e Luigi Marra. Di essenziale supporto alla sopracitata organizzazione anche il presidente provinciale Libertas, **Oreste Livi**, e la presidente provinciale Libertas di Ferrara, la sign.ra **Brunella Tagliati**. Al Campionato Nazionale Libertas hanno partecipato **15 associazioni** provenienti da **11 regioni** italiane. Nello specifico Sicilia, Molise, Liguria, Valle D'Aosta, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Campania.



La Libertas sul territorio

Nella Valle dei Templi il campionato nazionale Libertas di ciclismo



Il **Campionato Nazionale Libertas di Ciclismo Amatoriale su strada 2015** è stato organizzato dal **Centro Nazionale Sportivo Libertas** in collaborazione con l'**ASD Libertas Valle dei Templi**, di Agrigento. La prova Finale del Campionato è stata disputata ad Agrigento il 3 maggio 2015, sul tracciato della **4ª Granfondo Valle dei Templi - 2° Memorial Giosuè Salamone**. La manifestazione, aperta a tutti gli enti aderenti alla Consulta Nazionale del Ciclismo, ha visto la partecipazione di oltre **330 atleti** in rappresentanza di **94 associazioni** sportive provenienti da tutta Italia. Dopo le selezioni provinciali e regionali, al

Campionato Nazionale -riservato agli atleti della Libertas- hanno invece partecipato, **69 atleti** provenienti da ben **10 regioni** e precisamente: ABRUZZO (ASD Vivere la Montagna -CH-); EMILIA ROMAGNA (ASD La Perla Verde -RN-); LAZIO (ASD Contigliano -RI-); LIGURIA (ASD Monte Fascie -GE-); PIEMONTE (GS Passatore e ASD Trinità -CN-); PUGLIA (ASD bari Sport-BA); TOSCANA (ASD i Cani di Via del Campo -PT-); UMBRIA (ASD Bikemotion -TR-); VENETO (ASD Al Majo -VE-) e ovviamente dalla SICILIA (ASD Valle dei Templi

-AG-, ASD Ciclisti Catanesi; ASD Soave Team). La programmazione della gara, messa in calendario già da Dicembre 2014, a fianco al dato tecnico, ha voluto privilegiare particolarmente l'accoglienza degli atleti definendo con alcune strutture recettive agrigentine tariffe agevolate per gli atleti e gli accompagnatori. La consegna dei pacchi-gara, omaggiati a tutti gli atleti partecipanti, è stata effettuata sin dal Sabato pomeriggio presso i locali del Distretto Turistico della Valle dei Templi proprio in adiacenza della zona di partenza e arrivo. Domenica mattina, alle ore 9:30, i 350 iscritti hanno preso il via dal Viale della Vittoria dividendosi tra i due percorsi: il c.d. "Medio" da Km.85 ed il "Lungo" da Km.118.

(continua a pagina 15)



La Libertas sul territorio

Nella Valle dei Templi il campionato nazionale Libertas di ciclismo



Confermati i tracciati di gara sperimentati nelle precedenti edizioni: Il Lungo da Km.118,00 (Granfondo) che partendo dalla mitica Valle dei Templi si inoltra verso le colline dell'Hinterland attraversando Raffadali, San Biagio Platani, Alessandria della Rocca, Cianciana; l'altro più breve da Km.85,00 (Mediofondo) ritagliato nell'anello che congiunge Agrigento, C.da Fauma e Raffadali; ed entrambi con rientro ad Agrigento con la "terribile" salita finale della Via Panoramica dei Templi, già teatro dei campionati mondiali del 1994 e del Giro d'Italia 2011. Il **Memorial Giosué Salamone** è stato invece vinto da Filippo Ballatore del Team Luigi Ballatore che ha chiuso i Km.118 del percorso lungo in h 3:22:25 ad una media di Km/h 34.948, secondo si è piazzato il compagno di team Giorgio Castelli a 2 secondi, e, subito dietro, Baldassarre Barbera della Bike For Fun già vincitore della passata edizione. Tra le donne la prima classificata è stata Maria Chiara Ficili dell'ASD Amici del Pedale di Scicli. Sul percorso corto si è imposto Salvatore Randazzo del Team Coccellato in h.2:27:53 ad una media di 36,7 Km/h; 2°, ad oltre 4 minuti di distacco, ha concluso Stefano Bartolotta del Team Città Di

Grammichele e terzo Giuseppe Zingale del Gruppo Libertas Ciclisti Catanesi. Tra le "Donne" ha vinto Marianna la Colla del team Lombardo corse, davanti a Simona Mazzarella del Pedale Agrigentino e Aurora lo Verde del GS Mediterraneo. La premiazione è stata arricchita dalle prestigiose presenze del Presidente Nazionale della Libertas, **Prof. Luigi Musacchia** e del **Presidente Regionale Siciliano, Antonio Mazzaglia**, che prima della consegna delle maglie ai campioni nazionali, hanno voluto ricordare l'amico **Gegé Salamone**, già Consigliere Nazionale della Libertas, consegnando una targa ricordo al figlio Vincenzo. Al termine della gara i concorrenti e gli accompagnatori hanno particolarmente gradito il "pasta-party", organizzato all'interno della Villa Lizzi, addobbata a festa con i colori e le insegne della Libertas. Un piatto di pasta asciutta cucinato al momento dagli allievi dell'Istituto Alberghiero "Ambrosini" di Favara e poi formaggi, pane, olive, vino, frutta, dolce gelato e caffè per rifocillare i concorrenti dopo l'enorme fatica. Il Servizio di cronometraggio elettronico è stato effettuato dalla SpeedPass, mentre l'Assistenza Sanitaria è stata assicurata tramite due ambulanze della Croce Rossa Italiana.

La Libertas sul territorio

Hockey Under 19 femminile: per la Libertas San Saba è scudetto

Ancora festa in casa rossoblu per i successi dell'**Under 19 femminile**. Dopo lo scudetto Indoor conquistato a Padova a febbraio, arriva ora lo **scudetto** prato a Cagliari. Dopo essere arrivata prima nel girone a 4 disputato venerdì e sabato, la **Libertas San Saba** ha battuto in finale la Moncalvese agli shoot out dopo il pareggio dei tempi regolamentari e dei supplementari. Ancora in pari per 2 a 2 la prima serie di shoot out (reti di Barricelli e Ilaria Sarnari) e decisivo il goal di **Amanda Wiecek** negli shoot out ad oltranza dopo che Lavinia Gaudini aveva parato il tentativo dell'atleta della Moncalvese. Questi i risultati delle romane nella tre giorni cagliaritana e la squadra campione: Girone B/ HC Argentia - HF San Saba 0-2/ HF San Saba - Pol. Ferrini 0-0/ HC Valchisone - HF San Saba 0-1/ Finale 1/ 2 US Moncalvese - HF San Saba 3-4 dopo s.o. Campione d'Italia : ACEA Libertas San Saba Roma Under 19 / Cagliari. Staff/ Pierpaolo Sarnari Presidente / Maria Marta Panizo Manager / Telemaco Rossi coach. Rosa/ Gaudini, Sponta Maria, Sarnari Ilaria, Bussoletti, Tufano Livia, Coppe, Wiecek, Paolacci, Tabelli, Fucili, Kunevych, Barricelli.

A Padova nella finale **under 14**, bella prova delle "**piccoline**" di **Stella Girotti**, vanificata da una prima partita scellerata con uno 0 a 8 contro la Moncalvese. **Sesto posto finale** con sconfitta nella finalina con la Lazio Giovani per 1 a 0. Soddisfazione per il premio di miglior portiere assegnato alla rossoblu Marta Sponta.

Questi risultati ed il roster rossoblu: Girone B/Moncalvese - HF San Saba 8-0/Pol. Ferrini - HF San



Saba 0-2/ASHP Citta del Tricolore - HF San Saba 3-1/ Finale 5/6 Lazio Giovani- Libertas San Saba 1-0. Campione d'Italia Città del Tricolore R.Emilia. Under 14 / Padova / Staff/ Romano Ruberti Manager / Stella Girotti coach. Rosa/ Sponta Marta, Volpe Ania, Bodo, Bono Arianna, Volpe Alessandra, Ruberti, Favata, Bono Giorgia, Mercuri, Filippini, Venditti, Todini.

La Libertas sul territorio

Campionato regionale di nuoto Libertas Lombardia 2015



Domenica 24 maggio 2015 si è svolto a Segrate il **Campionato Regionale di Nuoto Libertas Lombardia 2015**, con una buona partecipazione soprattutto delle rappresentative Sport Management cui il Centro Regionale si è appoggiato per l'organizzazione. Le categorie rappresentate erano gli **Esordienti A, B, C** e gli **Amatori**, per rispecchiare appieno il carattere di sano sport non per forza ultra competitivo di Libertas. Cuffia in testa e pronti via per i 25 o 50 metri nei quattro stili: oro, argento e bronzo per circa 150 bambini, con la squadra di Segrate ad aggiudicarsi il maggior numero di titoli regionali (11), a seguire Monza (9) e Desio della MGM Sport (6). Tutti però sono stati premiati dal Presidente della Libertas Lombardia, **Alessandro De Tursi**, in modo da valorizzare la loro presenza ed il loro impegno.

La Libertas sul territorio

Grande successo delle Libertiadi con 20 discipline e 120 sodalizi

Il polisportivo di **Casarsa della Delizia** ha ospitato la terza edizione delle **Libertiadi**, lo storico happening - dell'Ente di promozione sportiva regionale presieduto da **Bernardino Cецcarelli** - che ogni anno chiama a raccolta le società e gli atleti aderenti alla **Libertas** della regione **Friuli Venezia Giulia**. E' stata una due giorni di dimostrazioni e tornei, che hanno allietato il numeroso pubblico accorso. *'Voglio ringraziare i dirigenti societari per l'impegno e la professionalità dimostrati nell'organizzare queste Libertiadi - è il primo pensiero di Ivo Neri, presidente della Libertas del Friuli Occidentale - la nostra spina dorsale si fonda proprio sui responsabili di settore. Se il maltempo della prima giornata aveva rarefatto la partecipazione, con la bella giornata del giorno dopo ci siamo ampiamente rifatti, potendo stimare complessive 2.000 presenze, 120 società sportive e 20 discipline proposte!'*

La prima parte delle Libertiadi è stata contraddistinta dalle esibizioni al PalaRosa, dove si sono potuti ammirare i praticanti del pattinaggio corsa e gli atleti delle specialità sanda, wushu e taekwondo, prodottisi in numeri anche spettacolari, dimostrando l'elevato livello tecnico raggiunto. A seguire è stata la volta della grazia delle ginnaste ad allietare il pubblico. In contemporanea, lo stadio centrale era sede delle gare di atletica, incluse in una tappa federale, che ha visto la partecipazione extra di un paio di squadre provenienti dalla Slovenia. Anche qui, spalti gremiti. In serata, il teatro Pasolini è stato sede di uno spettacolo di danza, messo in scena da sette associazioni.

La seconda giornata ha visto affluire al polisportivo i baby appassionati di karate (un centinaio di loro sono scesi sul parquet) e di rugby (un raggruppamento di 210 bambini dai 6 ai 12 anni provenienti da sette società). La pallavolo si è invece disputata a Cordenons su due distinte categorie: under 10 maschile e Double Gender. La prima (ospitata nella palestra delle Scuole Medie di Cordenons) costituiva tappa conclusiva del circuito sperimentale **Libertas 'Topolini'**, unica iniziativa in Italia di promozione della pallavolo giovanile maschile. Il Double Gender si è invece giocato sui campi di beach volley del Centro Estate Viva, ed era riservato

alle categorie under 16 e 14, sia maschili che femminili. Da sottolineate con soddisfazione la presenza di atleti ed accompagnatori della società amica Asko Villach, provenienti dall'Austria, che ha dato un ulteriore tocco d'internazionalità alle Libertiadi, che con la festa finale hanno dato il loro arrivederci all'**edizione 2016**, che si svolgerà a Tolmezzo(Udine). Ma questi sono solo alcuni flash della manifestazione, che è andata oltre ogni più rosea previsione.



La Libertas sul territorio

Exploit della Libertas Team Novara al meeting internazionale di nuoto



Exploit dei nuotatori della **Libertas Team Novara** al **Meeting Internazionale di Ljubljana**, giunto quest'anno alla sua quarantesima edizione e svoltosi nella capitale slovena gli scorsi 23 e 24 maggio. Gli atleti novaresi hanno portato a casa ben **9 medaglie** della quali 2 d'oro, altrettante d'argento e cinque di bronzo.

A salire sul gradino più alto del podio in entrambe le occasioni è stato il sedicenne **Matteo Piscitelli**, primo nei 50 dorso e nei 50 farfalla nella categoria Ragazzi. Piscitelli ha arricchito il bottino personale mettendo in bacheca il bronzo nei 100 farfalla.

Seconda piazza per il diciannovenne **Matteo Miglio** nei 200 farfalla Seniores (a cui è seguito il terzo anche nei 100 farfalla) e per **Riccardo Chiarcos** (24 anni) nei 400 stile libero della medesima categoria. Lo stesso Chiarcos si è assicurato anche il bronzo negli 800 sl, così come ha fatto due volte la diciottenne **Francesca Miglio** nei 50 e nei 100 rana Cadetti. Ha invece solamente sfiorato il podio **Sara Agujari**, quarta nei 50 dorso Ragazzi dopo il terzo tempo registrato nelle eliminatorie. Per lei, poi, nona prestazione nei 100 dorso.

Anche due "medaglie di legno" per lo scatenato Piscitelli, quarto nei 50 sl e nei 100 dorso. A bocca asciutta ma sempre piazzato il Cadetto **Andrea Centra**, due volte quarto nei 50 e nei 200 dorso, quinto nei 100 dorso e infine settimo nei 400 sl. Dal canto suo **Matteo Miglio** è arrivato quarto nei 200 misti, sesto nei 50 farfalla, settimo nei 50 e nei 200 sl. Settima anche la già citata Francesca Miglio nei 200 misti. Nono Chiarcos nei 100 sl imitato da **Roberta Moothia** nei 50 dorso Ragazzi. Decima **Alessia D'Arienzo** nei 100 rana Ragazzi. A Lubiana hanno gareggiato, per la Libertas Team Novara, anche **Alessandro Barbieri** (Ragazzi), **Darya Sotnykova** e **Davide Pavani** (Juniores). Grandi soddisfazioni sono giunte anche dagli atleti più giovani del vivaio, in gara a Novara nella piscina del Terdoppio per il Trofeo Csi. Giorgia Crepaldi si è messa al collo la medaglia d'oro nei 50 dorso e nei 50 sl. Gradino più alto del podio per Matteo Tandoi nei 50 rana davanti al compagno di squadra **Matteo Alberio**. Senza rivali anche **Federico Massa**, oro nei 50 farfalla e poi argento nei 50 sl, e **Aurora Bianchi** autrice del miglior tempo nei 100 sl.

La Libertas sul territorio

Rimini si conferma epicentro del karate sportivo nazionale



La città di Rimini ha ospitato il **36° Campionato Nazionale Karate Libertas**, nei giorni 23-24 maggio 2015, presso il Palazzetto dello Sport Flaminio. **457 atleti**, appartenenti a **52 società**, sono arrivati da **10 regioni** italiane per partecipare a questa manifestazione, gareggiando nelle specialità di kata e kumite, individuale e a squadre, ed i più piccoli nel Campionato Giovanile. Tali numeri sono indicativi del fatto che il lavoro svolto in questi due anni in Libertas, la serietà ed il rispetto nel riguardo dei tesserati, sta portando i suoi frutti. Sono intervenuti come ospiti d'onore il **prof. Luigi Musacchia**, Presidente Nazionale Libertas, il **sig. Luciano Morri**, Presidente Regionale Libertas dell'Emilia Romagna, il **M° Giampaolo Zacchè**, Responsabile Nazionale del Dipartimento Karate e la **prof. Raffaella Pietrobbon**, Responsabile Nazionale della Formazione Karate. La gestione amministrativa della gara e gli arbitraggi sono stati garantiti dall'AIK (Associazione Italiana Arbitri Karate). I **risultati e le classifiche** nazionali sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Libertas **www.libertasnazionale.it**



La Libertas sul territorio

In evidenza a Noale i giovani talenti dell'atletica leggera



Un mese di grandi soddisfazioni per l'**Atletica Due Torri Noale**, partendo dalla **convocazione di Matteo Masiero nella nazionale italiana paralimpica di atletica leggera**. L'atleta di **Raffaele Sartorato**, dopo la buona prestazione ottenuta nella gara di velocità, (100 mt 14. 4), uno dei migliori tempi dell'anno in Italia, è stato convocato al raduno della nazionale previsto per il 15/17 maggio a Cremona. *'Tempo buono ma ampiamente migliorabile'*, dichiara Raffaele Sartorato che lo segue come tecnico, *'essendo all'inizio della sua carriera sportiva, solo qualche mese, Matteo ha ampi margini di miglioramento. Stiamo inoltre cercando un atleta guida da affiancargli nelle gare, in quanto quello attuale ha difficoltà a tenere la sua velocità ...'* Soddisfazione anche per i dirigenti e tutto lo staff tecnico e per l'assessore allo sport del Comune di Noale, **Andrea Muffato** il quale ha voluto complimentarsi con Matteo direttamente sul campo di allenamento. Un'altra gratificazione è arrivata da **Tommaso Marcato**, atleta della Due Torri che si è imposto nella gara più veloce a Marcon, piazzando il tempo di 9.60, tra i migliori crono della regione. Atleta polivalente, quest'anno aveva già vinto il titolo provinciale di corsa campestre pur essendo la velocità e i salti le sue specialità preferite. Molta la soddisfazione per il dirigente **Franco Comelato** che dichiara: *'una freccia è stata scagliata dalle 2 Torri di Noale...! 'Il segreto? Mangiare pane e Ape perché con l'Ape si vola!!!'* Nella stessa gara di Marcon, argento nel lancio del disco per **Anna Casarin**, cadetta, con la misura di 19,95, sotto il suo personale (21.65), quinto posto per il fratello **Luca Casarin** nel triplo con 10.88 e delusione per lui nel salto in alto dove ambiva una medaglia ma a causa di tre errori di entrata non è entrato in gara. Nei trecento ostacoli 4° posto per Gian Marco Vescovo con in buon 48.1, nella sua prima gara di settore. A coronare il periodo d'oro è arrivato

il **record italiano** nel salto in lungo (3.28 mt) al **Trofeo Colbacchini di Padova** ottenuto da **Francesca Cipelli**, classe 1997, di Oriago di Mira ma noalese di adozione. Già da due anni fa parte della nazionale italiana sport paralimpici di atletica e con questo record ci sta facendo un pensierino alle prossime **Paralimpiadi di Rio de Janeiro**, nel 2016. Studia a Venezia, si allena tre volte alla settimana e gli piace fare sport. L'assessore allo Sport di Noale, **Andrea Muffato**, si è voluto complimentare subito con lei direttamente in pista a Noale per il magnifico risultato ottenuto e assieme allo staff tecnico di **Veneto Special Sport Atletica due Torri Noale** si augura il prossimo anno di fare una grande festa per la sua partecipazione alle olimpiadi di Rio de Janeiro.

La Libertas sul territorio

Scuola Libertas di canoa con il campione olimpico Daniele Molmenti



Il lago di Barcis ha fatto da anfiteatro per la prima edizione del Trofeo Libertas di canoa slalom. L'evento è nato sulla scia di 'Canoa per tutti', l'iniziativa ideata dalla Ssd Golden Eagle di Daniele Molmenti, che quest'anno (il 2 agosto nella stessa location) taglierà il traguardo della terza edizione. All'insegna della consolidata sinergia, oltre alla Golden Eagle, la manifestazione è stata allestita da Polisportiva Montereale e Canoa Club Sacile, ma sul lago della località montana c'erano anche il Canoa Club Delfino Portogruaro e il Kgb di Belluno. Al via 57 ragazzini delle categorie allievi, cadetti, ragazzi e junior che si sono sfidati nelle specialità K1 (kayak) e C1 (canadese). Al termine,

le premiazioni sono state effettuate grazie alle medaglie fornite dalla Libertas Pordenone, presieduta da Ivo Neri. Medaglie da podio, ma pure per chi ha partecipato, oltre a due riconoscimenti speciali: alla più giovane (Monica Fantin del Canoa Club Sacile, 8 anni) e al più anziano (Armando Piccinin, classe 1934). Li ha acclamati Giuseppe Coan, presidente del Canoa Club Sacile e brillante speaker della gara. Tutto è andato liscio, molta la gente accorsa ad assistere all'evento supportato pure dal Comune di Barcis, rappresentato dal neo eletto vice sindaco Daniela Paulon, che ha messo le medaglie al collo assieme all'olimpionico Molmenti. Dall'azzurro della Forestale il solito contagiante entusiasmo, a due giorni dal rientro dalla Germania, dove ha vinto il bronzo a squadre europeo. *'Da poco sono diventato presidente dell'associazione 'Azzurri d'Italia' di Pordenone - ha detto Daniele ai ragazzi - i cui componenti sono atleti che hanno indossato la maglia della Nazionale. Auguro anche a voi di farlo, visto che tra qualche anno smetterò. Vi aspetto tutti il 2 agosto a 'Canoa per tutti', che sono certo sarà colorata come oggi. Fatevi un bel applauso, ve lo meritate.'* *'Siamo soddisfatti di questo primo torneo - ha sottolineato Marco Del Tin, responsabile del settore canoa Polisportiva Montereale - ma è solo un punto di partenza: proseguiremo con l'opera di promozione della canoa, allargando la partecipazione di altri club e coinvolgendo le scuole.'* A proposito di studenti, dopo le gare del mattino gli istruttori si sono resi disponibili a far provare la canoa ai ragazzini tra cui quelli frequentanti le scuole medie di Maniago, le elementari e medie di Montereale e le medie di Claut, che hanno così potuto visitare i magnifici scenari della Forra. Oltre al 2 agosto a Barcis, tutti i sabati e le domeniche sono in programma le discese del Noncello con la collaborazione del comune di Pordenone.



La Libertas sul territorio

A Vibo Valentia kermesse polivalente di sport e di cultura popolare

Grande partecipazione ai giochi promossi ed organizzati dal **Comitato Provinciale di Vibo Valentia** del **Centro Nazionale Sportivo Libertas** presso il Santuario di Santa Maria del Bosco a Serra S. Bruno in occasione della festa della traslazione delle reliquie di San Bruno. Nonostante un tempo poco sereno, De Caria e compagni hanno dato vita a tre giorni all'insegna della gioia e del divertimento sia per piccoli che per adulti. Inizio sabato 23 maggio con un intero pomeriggio dedicato alla pratica del minivolley a cura dall'asd serra nel volley del responsabile del settore pallavolo per la provincia di Vibo Valentia Fiorindo Lagrotteria. Domenica 24 maggio, invece, ampio spazio ai giochi popolari e ai giochi tradizionali curati dall'aps-asd alba nuova del presidente **Andrea Capone** e dall'Aps-asd Libertas Serra San Bruno dello stesso De Caria Francesco. Tanti i giochi proposti: il "gioco della pignata", il tiro alla fune, attività di gioco – sport, il gioco dell'uovo, il gioco della mela, la gara della pasta ecc... Lunedì 25 maggio, subito dopo la tradizionale processione in onore di San Bruno di Colonia e la Santa Messa, premiazione dei partecipanti con consegna di una medaglia ricordo del CNS Libertas e attestato di partecipazione. Tutti i partecipanti, inoltre, hanno ricevuto un kit con cappellino, maglietta e portachiavi del CNS Libertas. Il tutto si è concluso lunedì sera con il simbolico "ballo del ciuccio" e lo spettacolo dei fuochi pirotecnici.

"Viva soddisfazione" è stata espressa dal presidente del Comitato provinciale di Vibo Valentia del Centro Nazionale Sportivo Libertas **Francesco De Caria**: *"con grande passione ed entusiasmo abbiamo dato disponibilità al rettore del Santuario don Bruno La Rizza a collaborare per realizzare al meglio la festa in onore di San Bruno". Siamo partiti con l'intento di realizzare 3 giorni di festa e di gioia e ritengo che ci siamo riusciti in maniera eccellente nonostante le condizioni meteorologiche. Per quanto concerne il comitato da me rap-*



presentato – ha aggiunto - riteniamo la Festa della Traslazione delle Reliquie di San Bruno l'inizio di una proficua collaborazione con il Santuario al fine di valorizzarlo nel modo migliore attraverso attività sportive, iniziative culturali, attività di promozione turistica e tant'altro. Ci tengo a ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con noi per realizzare al meglio l'evento".

La Libertas sul territorio

Progetto Libertas "sport a scuola" con il campione Matteo Piano

Continua con grande successo il **progetto "sport a scuola"**, organizzato dalla **Polisportiva Libertas di Antignano** in collaborazione con il **Plesso scolastico di Antignano** e dell'**istituto comprensivo di San Damiano**, che permette ai bambini della scuola primaria di Antignano di incontrare grandi campioni dello sport astigiano.

Due anni fa era **Rossella Giordano**, l'anno scorso **Alice Franco** e giovedì scorso è stata la volta di **Matteo Piano**. Pallavolista che da questa stagione gioca nel **Modena Volley**, squadra con la quale ha anche conseguito la vittoria della Coppa Italia, autore di una grande crescita negli ultimi anni che gli ha permesso, nonostante la giovane età, di raggiungere stabilmente la Nazionale Italiana di Volley.

Gli studenti dopo la presentazione si sono resi subito conto di trovarsi di fronte ad un grandissimo atleta, e nello spazio dedicato alle loro domande hanno potuto soddisfare molte loro curiosità sul tipo di vita e sui sacrifici che debba compiere un atleta per arrivare a quei livelli. Matteo si è dimostrato molto disponibile nel rispondere a tutte le domande parlando della sua grande gioia nella conquista del suo primo trofeo, ovvero la coppa Italia 2014-2015, ha cercato di far conoscere ancora meglio il mondo della pallavolo raccontando la bellezza di questo sport a volte un po' trascurato nel nostro paese, nonostante i grandi risultati della nostra nazionale.



Il pomeriggio si è concluso con la firma di numerosi autografi e le foto in compagnia degli studenti. La Polisportiva Libertas Antignano ringrazia sentitamente Matteo Piano per la sua grande disponibilità, per il progetto "sport a scuola" fissa l'appuntamento al prossimo anno per l'incontro con un altro grande campione astigiano.

La Libertas sul territorio

Corso di formazione per addetti agli impianti tecnologici di piscina

Il Dipartimento Nazionale Libertas di Formazione Sportiva ha effettuato recentemente la cerimonia di consegna degli Attestati di Frequenza e di Profitto ai partecipanti che hanno superato la valutazione conclusiva del corso professionalizzante per "Addetti agli impianti tecnologici di piscina", svoltosi a Rivoli presso la sede della Scuola Regionale Libertas Piemontese. La cerimonia si è svolta mercoledì 13 maggio 2015 alle ore 19, presso la sede della Scuola Regionale Libertas del Piemonte in Rivoli, alla presenza delle massime autorità dell'ASL 1 e 3 di Torino, l'Assessore allo Sport Paolo DeFrancia. Il corso è stato indetto dalla Scuola Regionale di Formazione Sportiva Libertas del Piemonte in collaborazione con la OROBLU srl, azienda certificatrice di formazione dei ruoli e delle mansioni soggetti alla normativa in materie di sicurezza dei posti di lavoro e in ambito sportivo.

Iniziato a fine marzo, per concludersi il 4 maggio, è stato rivolto ai soggetti che esercitano la mansione di addetto agli impianti tecnologici piscina, che ha il compito di garantire il corretto funzionamento degli impianti (figura professionale prevista nell'art 6 dell'Atto d'Intesa 1992 G.U. n.39 suppl.), in applicazione degli accordi del 21/12/2011 (Repertorio n. 221 e Repertorio n.223),

pubblicati sulla G. U. n.8 dell'11 gennaio 2012, la Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che ha posto chiarezza e data piena applicazione degli articoli 34 e 37 del D.Lgs. 81/08 in merito alla durata, i contenuti minimi e le modalità di formazione dei lavoratori, in ordine alla salute e la sicurezza sul lavoro. Il corso, costituito di 80 ore con obbligo di frequenza, mira a fornire le conoscenze e competenze per svolgere la funzione di Addetto agli impianti tecnologici piscina.

(continua a pagina 26)



La Libertas sul territorio

Corso di formazione per addetti agli impianti tecnologici di piscina

(segue da pagina 25) **RIFERIMENTI NORMATIVI:** • Decreto del Ministero della Sanità del 11 luglio 1991 G.U. 17-2-1992, n.39 suppl ATTO D'INTESA TRA STATO E REGIONI RELATIVO AGLI ASPETTI IGIENICO-SANITARI CONCERNENTI LA COSTRUZIONE, LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DELLE PISCINE AD USO NATATORIO. • Accordo tra Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio", pubblicato il 3 marzo 2003 sulla G.U. n. 51. • Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Supplemento Ordinario n. 108. • Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, pubblicato sulla G. U. n.8 dell'11 gennaio 2012 sulla G.U. n.8. • Normativa UNI 10637, /2006. • Normativa UNI 10339/2011.

Ai partecipanti risultati idonei alla valutazione finale gli attestati di profitto che riconoscono loro la formazione in materia di salute e sicurezza ma anche di competenze specifiche per un ruolo tecnico-professionale come quello del manutentore di impianti piscina, ambiti molto delicati per tutte le implicanze di natura di igiene delle acque e dell'ambiente. Il Presidente della Scuola Regionale Libertas del Piemonte, la dott.sa Enrica LANZA, ha sottolineato come questo corso rappresenti un nuovo percorso formativo che, parallelamente all'ambito strettamente tecnico-sportivo comprenda anche tutte le problematiche attinenti la sicurezza, la valutazione dei rischi e la salubrità dei posti di lavoro (sportivi) soggetti a rischi medio alti, a seconda della tipologia di impiantistica, a tutela delle sempre maggiori responsabilità che investono i Dirigenti Sportivi. Il responsabile Nazionale del Dipartimento della Formazione, prof Fulvio MARTINETTI, in apertura della cerimonia, ha voluto evidenziare che il corso appena concluso apre le porte per un nuovo indirizzo formativo a cui il Dipartimento sta lavorando, volendosi rivolgere anche a quel ramo della formazione che afferisce alle mansioni tecnico-professionali parte integrante della gestione degli impianti sportivi.



**focus
qualità
della vita**



“Per il cane l’amicizia personale è tutto. Ricordate però che in questo modo vi assumete un impegno tutt’altro che lieve, perché dopo è impossibile rompere l’amicizia con un cane fedele, e darlo via equivale a un omicidio.”
(Konrad Lorenz)

Antropocentrismo: le radici culturali del fenomeno dell’abbandono

di Sabrina Parsi
giornalista
esperta in filosofie
orientali e psicologia
del benessere

Il fenomeno dell’abbandono è costante in qualsiasi stagione dell’anno ma raggiunge l’apice con l’arrivo dell’estate. Infatti, durante il periodo delle vacanze, ogni anno si attiva la campagna di sensibilizzazione per scongiurare l’abbandono dei cani e degli animali domestici in genere. Sono molte le associazioni presenti su tutto il territorio nazionale che si attivano per il recupero degli animali abbandonati ma le difficoltà economiche, di manutenzione, il problema del sovrannumero in alcuni rifugi e comuni, rendono l’impresa eroica. Oltre ai noti episodi di crudeltà umana, quello che fa riflettere è la superficialità con cui molte persone si recano nei canili per adottare un cane con il fine di gratificare il proprio figlio o nel tentativo di risolvere il problema della solitudine ma con la riserva di disfarsene alle prime difficoltà. *“La grandezza di una nazione e il suo progresso morale possono essere valutati dal modo in cui vengono trattati i suoi animali.”* affermava il **Mahatma Gandhi**. E’ evidente che a mancare è un’ autentica cultura di amore e di pace, una visione integrale dell’uomo e dell’universo e la consapevolezza della stretta interconnessione fra gli esseri viventi e l’ambiente (compresi gli animali e le piante).



Il fenomeno dell’abbandono e della violenza sugli animali ha radici molto antiche. La tradizione aristotelica, per esempio, (**Aristotele** è considerato il più autorevole ispiratore del pensiero occidentale) asseriva che la natura è una gerarchia dove gli esseri razionali sono fatti per quelli con più grandi capacità razionali: *“Le piante sono fatte per gli animali e gli animali per l’uomo, quelli domestici perché ne usi e se ne nutra se non tutti, almeno la maggior parte, perché se ne nutra e se ne serva per gli altri bisogni, ne tragga vesti e altri arnesi. Se dunque la natura niente fa niente né imperfetto né invano, di necessità è per l’uomo che la natura li ha fatti, tutti quanti.”* Tranne alcune eccezioni come **San Francesco d’Assisi, Leonardo da Vinci, Michel de Montaigne**, ecc.), il pensiero di Aristotele, rispetto alla sudditanza degli animali nei confronti dell’uomo, resiste nel tempo.

(continua a pagina 28)

Segue focus "qualità della vita"



(segue da pagina 27) Anche **Kant** - rispetto al problema degli esseri "non umani", dedica agli animali solo alcune righe, esprimendosi in questi termini: "Per quel che riguarda gli animali, essendo dei semplici mezzi, privi di una coscienza di sé, e l'uomo essendo invece il fine, per cui non si può porre la domanda perché vi sia l'uomo, domanda al contrario lecita nei riguardi degli animali, non vi sono verso di essi dei doveri diretti, ma solo doveri che sono doveri indiretti verso l'umanità".

Tuttavia nella stessa epoca di Kant si accese una luce. Il filosofo utilitarista **Jeremy Bentham** - nella sua opera "Introduction to the principles of morals

and legislation (Introduzione ai principi delle morali e delle leggi) colse in pieno la vera essenza del problema esprimendosi in questi termini: "Verrà il giorno in cui il resto degli esseri animali potrà acquisire quei diritti che non gli sono mai stati negati se non dalla mano della tirannia. I francesi hanno già scoperto che il colore nero della pelle non è un motivo per cui un essere umano debba essere abbandonato senza riparazione ai capricci di un torturatore. Si potrà un giorno giungere a riconoscere che il numero delle gambe, la villosità della pelle, o la terminazione dell'osso sacro sono motivi egualmente insufficienti per abbandonare un essere sensibile allo stesso fato. Che altro dovrebbe tracciare la linea invalicabile? La facoltà di ragionare o forse quella del linguaggio? Ma un cavallo o un cane adulti sono senza paragoni animali più razionali, e più comunicativi di un bambino di un giorno, o di una settimana, o perfino di un mese. Ma anche ammesso che fosse altrimenti, che importerebbe? Il problema non è: "Possono ragionare?", né: "Possono parlare?" ma: "Possono soffrire?" La situazione è rimasta tale fino al 1975, anno in cui è stato pubblicato "**Animal Liberation**" (**Liberazione Animale**) da **Peter Singer**, professore di filosofia e direttore del Centro di Bioetica Umana presso la Monash University di Melbourne. Questo saggio, che diventerà la bibbia dell'ecologismo più estremo (**vegetariano, con lo scopo di liberare gli animali dalla schiavitù**) apre infine il dibattito su questo problema fino ad allora così trascurato. Singer inizia l'argomentazione dalle considerazioni di Bentham: "L'importante non è se siano intelligenti, con quattro zampe, o possano parlare, ma possono soffrire?"

Pertanto nel voler tracciare una linea di demarcazione tra noi e gli altri animali, non possiamo scegliere l'intelligenza, la capacità di parlare o un'altra qualità, perché così non possiamo essere certi che tutti gli esseri umani siano al di qua di tale linea: bambini, portatori di handicap, cerebrolesi sono sicuramente meno intelligenti di molti animali... **Se si scegliesse "l'aspetto" come divisione, saremmo tutti tacciati di un tipo di razzismo: lo specismo. La capacità di soffrire rappresenta "al contrario" l'anello di congiunzione tra tutti gli esseri viventi senza distinzione affinché possano godere pari diritti e dignità.**

Sabrina Parsi

Focus "La qualità della vita" a cura di Sabrina Parsi

Struttura della scienza moderna e della scienza vedica

di Ior Guglielmi
medico ayurvedico
docente
presso la M.E.R.U.
Università Europea
Ricerca Maharishi

(segue dal numero precedente) Ora, se noi ci poniamo come conoscitori esterni della coscienza che si auto conosce, è ovvio che creiamo una dualità ed è ovvio che ci possono essere punti di controversia. A causa di ciò sono nati i commenti ai Veda, a causa dei commenti la debolezza, per così dire, del Veda. Ma se noi "diventiamo" la coscienza che si auto conosce, la pura coscienza, attraverso quel principio fondamentale della natura, il valore di autoreferenza, per cui non oggettivizziamo la conoscenza come facciamo comunemente, ma la soggettivizziamo, e conosciamo la coscienza come essa conosce sé stessa (perché noi ora siamo coscienza autoreferente), allora ciò che scopriamo è il Veda stesso nella nostra stessa coscienza, allora siamo noi il Veda e il Veda che conosciamo, nel suo stesso linguaggio, si presenterà in quella stessa sequenza in cui lo troviamo oggi rappresentato nei testi Vedici dell'India.

A questo punto la sequenza delle parole del Veda, tra le altre cose, diventa molto importante, perché essa esprime la meccanica perfetta attraverso cui la coscienza conosce sé stessa e nel fare ciò, si diversifica, perché conosce valori sempre più particolareggiati della sua propria natura. A causa di ciò Maharishi afferma che non possono esistere commenti al Veda in quanto la seconda lettera della prima parola del Veda è già un commento della prima, così come la terza delle prime due, la seconda parola della prima, il secondo verso del primo, il secondo inno del primo etc. Nel Veda Lila, letteralmente il gioco del Veda, la creazione del Veda, Maharishi ci presenta nei dettagli come tutta la letteratura Vedica, non solo i 4 Veda principali, emerge dalla natura autoreferente della coscienza, dal SAMHITA di RISHI, DEVATA e CHHANDAS. Infatti essendo tutti Veda coscienza, ogni Veda conosce pienamente sé stesso e gli altri, in quanto ognuno è incessantemente, costantemente ed eternamente trasformato in ogni altro a velocità infinita. La base di questa trasformazione sta nell'esperienza stessa dello sperimentare. Infatti quando noi sperimentiamo qualcosa, esempio un fiore, la nostra coscienza assume le qualità di quel fiore così che noi ne abbiamo esperienza. Allo stesso modo la coscienza pura che conosce il suo proprio valore di RISHI diventa RISHI. C'è una trasformazione del carattere della pura coscienza nel

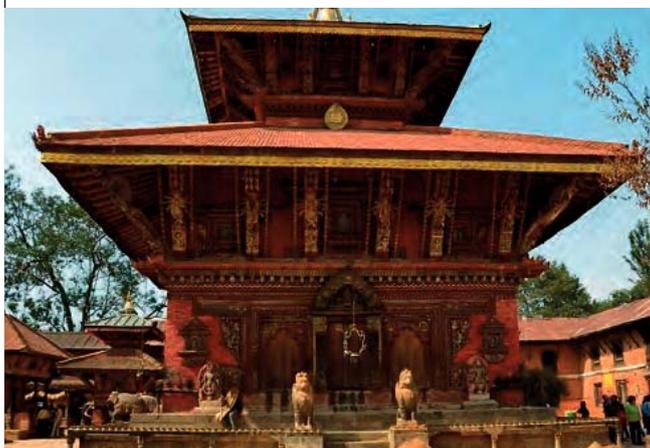
carattere del RISHI. A causa di ciò la coscienza che osserva i suoi stessi valori differenziati di RISHI DEVATA e CHHANDAS, le loro reciproche relazioni, le relazioni tra le relazioni, etc., etc., diventa o assume i diversi valori di tutte le aree della letteratura Vedica. Cioè a causa della progressione sequenziale delle relazioni della coscienza nella e con la coscienza, tutti gli aspetti della letteratura Vedica emergono di concerto. Il processo della differenziazione è della manifestazione può essere spiegato solo dalla Scienza Vedica ed è inerente alla struttura tre in uno del SAMHITA di RISHI, DEVATA e CHHANDAS, eternamente viva nello stato di coscienza trascendentale o pura coscienza di ognuno. La scienza moderna qui non ha voce in capitolo in quanto è orientata verso il sistema oggettivo di ottenere conoscenza e quindi necessita del mantenimento della separazione soggetto e oggetto, o in altre parole della dualità. Poiché ogni conoscenza ha il suo proprio potere organizzativo, così è anche per la conoscenza Vedica. Tra le varie espressioni del potere organizzativo inerente alla struttura della pura conoscenza o pura coscienza, ve ne sono alcune che rivestono un carattere estremamente pratico per l'uomo d'ogni tempo. Queste sono le aree che trattano lo sviluppo di stati più elevati di coscienza e la ristrutturazione dell'esperienza della pura coscienza, il SAMHITA, al livello materiale della vita, cioè là dove non sembra essere possibile alcuna unificazione per la troppa diversificazione. (continua a pagina 30)



L'attrice Julia Roberts sul set di "Eat, pray, love" trasposizione cinematografica del bestseller autobiografico di Elizabeth Gilbert (percorso spirituale attraverso l'Italia, l'India e l'Indonesia).

Focus "La qualità della vita" a cura di Sabrina Parsi

Struttura della scienza moderna e della scienza vedica



(segue da pagina 29) La ricerca di uno stato unificato della creazione è anche oggetto di studio da parte della scienza moderna, in particolar modo della fisica. Nella Scienza Vedica però l'unificazione non riveste un valore puramente speculativo come nella scienza moderna, ma è foriera di perfezione per l'uomo e per ogni area di interesse dell'uomo. Se la coscienza pura è uno e tre simultaneamente, allora nella struttura della pura coscienza, dell'uno, troviamo il seme della diversità, il tre. Ma la coscienza è uno e tre simultaneamente a livello della pura coscienza, non nei normali stati di coscienza di veglia, sonno o sogno. In questi stati infatti la "visione", come tutti sperimentiamo, è diversificata, è duale, e nessuno sforzo intellettuale potrà mai farci apprezzare l'unità che sottostà ogni diversificazione a causa di ciò che abbiamo discusso fino ad ora, ovvero il principio di oggettivazione della conoscenza nella scienza moderna. Quando però la dualità predomina nella nostra visione del mondo, il potere organizzativo della pura coscienza o pura coscienza ripristina il suo stato unitario con l'aiuto di discipline specifiche (questo è solo un modo di dire, in quanto sappiamo che la conoscenza è la sua propria tecnologia e che in realtà non vi è alcuna separazione tra le due). Tali discipline sono le aree applicate della Scienza Vedica Maharishi per ricondurre ogni uomo a quell'eterna coscienza di Unità sua propria, coscienza di Unità che è andata perduta a causa della mancanza di tecnologie in grado di ristabilire l'esperienza della pura coscienza. Non possiamo qui analizzare tali campi di conoscenza nei dettagli, ma ci accontenteremo di comprenderne i principi base. Ogni diversificazione, dal punto di vista dell'Unità della pura coscienza, così come la materia stessa, non può essere reale anche se appare esserlo alla luce dell'esperienza quotidiana. Come può infatti l'uno diventare molti? O meglio, come può l'uno essere molti? Ovviamente non può. Infatti Maharishi afferma che anche nella struttura tre in uno della co-

scienza pura, il tre, l'aspetto diversificato (Rishi, Devata e Chandas) è solo un concetto, una nozione dell'intelletto creata dalla qualità intelligente della coscienza che 'vede' nella sua propria natura pura le tre qualità di conoscitore, conoscenza e conosciuto. E se a questo punto una nozione è alla base del processo di diversificazione e di differenziazione, allora tutto ciò che ne segue è esso stesso una nozione. Che il mondo, con tutta la sua realtà e solidità, sia solo una nozione dell'intelletto, maya o illusione nella Scienza Vedica, non appare ovviamente molto reale e pratico a livello degli stati di coscienza ordinari. E' a causa di ciò che entrano in gioco gli altri aspetti della Scienza Vedica come l'AYURVEDA, lo STHAPATYA VEDA, il GANDHARVA VEDA, lo JYOTISH, le tecniche YOGA, la Meditazione Trascendentale, etc. per ripristinare la realtà dell'esperienza che tutto è uno, che tutto è solo e soltanto coscienza pura, e per far sì che il valore unificato, il SAMHITA, possa essere visto (verbo inappropriato in questo contesto) anche a livello materiale della vita. Una metafora può qui venirci in aiuto per chiarire meglio questo punto. Se guardiamo una pianta, la vediamo formata di molti valori diversificati: tronco, rami, migliaia di foglie, fiori e frutti. Se però penetriamo a fondo in ognuno di questi suoi aspetti troviamo solo e soltanto linfa. E' la linfa infatti che diventa fiore, ramo, foglia e frutto. Quindi da un punto di vista superficiale la pianta pare essere formata da molteplicità, ma nel profondo è solo e soltanto linfa. La creazione, con tutta la sua magnificenza, molteplicità e diversità, non è altro che pura coscienza autoreferente. Questo è il culmine dell'evoluzione umana e della ricerca scientifica, questo il punto di arrivo di ogni conoscenza, questa è l'immortalità. Il filo logico qui sembra quindi suggerire che se l'unità è la realtà ultima e fondamentale, non dovremmo perdere più tempo nel cercare di unificare ciò che di per sé è già unificato sia alla sua base che nei suoi aspetti manifesti. In altre parole, l'unificazione e l'armonia tra le varie culture, religioni, etnie, modelli economici, sistemi di governo, etc. è reale e possibile solo a questo livello. La Scienza Moderna dovrà diventare Scienza Vedica di Maharishi se vogliamo la pace e la prosperità nel mondo in quanto questa è la sola tecnologia in grado di acquietare la mente cosciente di ognuno e portarla all'esperienza della sua propria pura coscienza.

Dott. Ior Guglielmi

**sport
&
fisco**

di **Cristiana
Massarenti**
dottoressa
commercialista

Tempo di bilanci e rendiconti

Nei primi mesi dell'anno le associazioni sono impegnate a redigere la documentazione relativa alla rendicontazione dell'anno precedente. Di seguito quanto previsto in merito dalla normativa vigente. L'art. 20, secondo comma, del DPR n. 600/1973 prevede, per gli enti non commerciali, la redazione di due distinti rendiconti:

a) un rendiconto annuale economico e finanziario;

b) uno specifico rendiconto in relazione alle raccolte pubbliche di fondi effettuate occasionalmente in concomitanza di ricorrenze, celebrazioni e campagne di sensibilizzazione.

Nel presente intervento prenderemo in esame il rendiconto di cui al punto a).

Il rendiconto annuale economico e finanziario è richiesto in ogni caso, vale a dire a prescindere dalle modalità gestionali ed organizzative dell'ente non commerciale ed indipendentemente dalla qualificazione giuridica dell'attività esercitata dall'ente stesso. La corretta tenuta di questo documento contabile, infatti, costituisce lo strumento cui è tenuto l'organo di rappresentanza (consiglio direttivo) dell'ente non commerciale per soddisfare le esigenze informative - sia degli associati che dei terzi - in ordine alla corretta gestione economica e finanziaria del patrimonio dell'ente. Tale documento, inoltre, consente agli organi di controllo di acquisire quelle informazioni contabili necessarie per stabilire, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, le modalità operative e la struttura organizzativa dell'ente, anche al fine di determinare la sua corretta qualifica fiscale.

A maggior ragione, tale obbligo di rendicontazione viene imposto agli enti non commerciali di tipo associativo che intendano avvalersi del regime di favore previsto, in relazione alle cessioni di beni e prestazioni di servizi poste in essere a favore dei propri soci, associati o partecipanti, in forza dell'art. 148, comma 3, del Testo Unico delle Imposte sul Reddito - ai fini IRES (imposta sul reddito degli enti e delle società) - e dell'art. 4, quarto comma, secondo periodo, del DPR n. 633 del 1972, agli effetti dell'IVA (imposta sul valore aggiunto), ovvero della decommercializzazione dei corrispettivi specifici (ad esempio contributi aggiuntivi rispetto alle quote associative annuali per la fruizione di corsi sportivi da parte di soci, associati, partecipanti).

Queste attività, pur essendo intrinsecamente commerciali, godono del principio di decommercializzazione dal punto di vista tributario, a patto che l'associazione adegui il proprio statuto secondo quanto previsto dall'articolo 148, comma 8, del TUIR, che alla lettera d) impone altresì *"l'obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie"*. Quindi anche sotto il versante fiscale, oltre che della normativa civile e speciale, emerge l'obbligo di redazione del rendiconto economico e finanziario dell'ente associativo.

Inoltre, per le **associazioni sportive dilettantistiche**, l'articolo 90 della Legge 289 del 2002 prevede al comma 18, lettera f), *"l'obbligo di redazione di rendiconti economico-finanziari, nonché le modalità di approvazione degli stessi da parte degli organi statutarie"*.

Non esistono **schemi obbligatori** di rendiconto o bilancio obbligatori per legge per le associazioni sportive dilettantistiche. Tuttavia, la Circolare Ministeriale n. 124/E del 1998, ci viene in aiuto stabilendo che le associazioni che svolgono anche attività decommercializzata, devono **evidenziare nel rendiconto anche l'attività decommercializzata svolta**.

Pertanto, anche se uno schema di rendiconto non esiste, la citata circolare fornisce alcune importanti informazioni per la sua corretta redazione:

- a) il rendiconto deve fornire informazioni sia di carattere economico che finanziario,
- b) l'attività commerciale deve essere opportunamente evidenziata in apposita voce del rendiconto medesimo,
- c) anche l'attività decommercializzata deve essere opportunamente evidenziata all'interno del rendiconto.

(continua a pagina 32)

RENDICONTO ECONOMICO - FINANZIARIO

	Proventi	Oneri
Contributo Regione		
Contributo Provincia	yy	
Quote associative	yy	
Corrispettivi specifici	yy	
Erogazioni liberali	yy	
TOTALE PROVENTI	yy	
Spese cancelleria		xx
Rimborsi spese documentate		xx
Compensi allenatori/istruttori		xx
Compensi attività di segreteria		xx
Locazione impianto sportivo		xx
Spese telefoniche		xx
Spese riscaldamento		xx
Spese energia elettrica		xx
Assicurazioni		xx
Spese postali		xx
Spese bancarie		xx
Consulenze professionali		xx
Spese pulizia locali		xx
Manutenzione ordinaria		xx
TOTALE ONERI		
Totali	yy	xx
Risultato gestionale		zz
Totali a pareggio	yy	xx+zz



Direttore editoriale:

Luigi Musacchia

Direttore responsabile:

Enrico Fora

Focus e firme

Testimonial Libertas Sprint:

Manuela Olivieri Mennea avvocato

Dossier "Giulio Onesti":

Augusto Frasca scrittore e giornalista

Indagine storica:

Renato Russo editore e giornalista

Eventi sul territorio:

Luca Di Gregorio giornalista

Sport & fair play:

Ruggero Alcanterini giornalista

Sport & media:

Paolo Cecinelli giornalista

Sport & politiche europee:

Michele Di Cesare docente universitario

Sport & società complessa:

Marco Emanuele docente universitario

Sport & medicina:

Carlo Tranquilli medico sportivo

Sport & turismo:

Gianpaolo Lapesa consulente tour operator

Sport & fisco:

Cristiana Massarenti dottore commercialista

Sport & cult movie:

Jennifer Sutherland giornalista

Sport & qualità della vita:

Sabrina Parsi giornalista

Sport & ambiente:

Ennio La Malfa giornalista

Sport & diverse abilità:

Fabrizio Torella giornalista